

Buona sanità

Bisturi senza cicatrici: un centro al Niguarda

■■■ SARA PEZZI

■■■■ Si tratta di una sorta di "palestra hi-tech" per allenare i chirurghi e i camici verdi del futuro ad usare il bisturi senza lasciare cicatrici.

Ospita sofisticati laboratori di simulazione e moderni robot, compreso l'ultimo modello a quattro braccia e due console per interventi "in tandem", il nuovo centro d'addestramento inaugurato ieri all'ospedale Niguarda. Si chiama Accademia Aims (Advanced international mini-invasive surgery) è costata ben 13 milioni di euro ed è stata realizzata, in meno di tre anni, grazie alla collaborazione tra pubblico e privato. Oltre al ministero ad investire nella nuovissima struttura, la Regione Lombardia, l'azienda ospeda-

liera Niguarda, la Fondazione Cariplo e aziende del settore biomedico e tecnologico. «Questo centro è il primo in Italia, il secondo o al massimo il terzo in Europa», ha annunciato ieri con soddisfazione il governatore della Regione Lombardia Roberto Formigoni.

Visto le avanzate tecnologie di cui dispone il centro - già operativo da ieri pomeriggio - ospiterà medici e studenti italiani e stranieri. «L'obiettivo - spiega Antonello Forgione, direttore scientifico dell'Aims - è imporlo come punto di riferimento internazionale per la microchirurgia, e in particolare della microchirurgia senza cicatrici. Qui gli allievi impareranno i segreti della chirurgia "soft" da esperti italiani e stranieri, specializzandosi, mossa

dopo mossa, su computer e modelli animali».

L'ideatore e fondatore dell'Accademia Aims è manco a dirlo Raffaele Pugliese, direttore del dipartimento chirurgico polispecialistico del Niguarda nonché il pioniere in Italia della cosiddetta chirurgia "invisibile". «Formazione - ha spiegato - ma anche ricerca e sviluppo sono le missioni della struttura». Il nuovo centro «sarà utilizzato per l'addestramento in varie branche della medicina - ha precisato il direttore generale del Niguarda, Pasquale Cannatelli - e si inserisce perfettamente nella tradizione di Niguarda: noi non siamo un ospedale universitario né un Irccs, eppure puntiamo non solo alla cura dei pazienti, ma anche alla formazione dei giovani e alla ricerca».

